



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST
Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

**RISCONTRO INTEGRAZIONI AL PROGETTO PERVENUTE A SEGUITO CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA SVOLTASI
IN DATA 05/08/2021
SPECIFICHE DI RIFERIMENTO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DEFINITIVO ED ALLA REDAZIONE DEL PROGETTO ESCUTIVO**



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST

Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
1	REGIONE del VENETO Giunta regionale	<p>La Direzione Infrastrutture e trasporti esprime, per quanto di competenza, <u>PARERE FAVOREVOLE</u> alla realizzazione del progetto, rimandando alla Società Veneto Strade S.p.A. le valutazioni in merito alle interferenze con la viabilità regionale.</p> <p>La Direzione Difesa del Suolo – Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso Considerato che la competenza del Genio Civile di Treviso esprime <u>PARERE FAVOREVOLE</u> idraulico (ai sensi della D.G.R. n. 2948/2009), "condizionato" alla presentazione di nuovi elaborati di maggior dettaglio, adeguati alle prescrizioni indicate nel parere del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive prot. 10952 del 30/07/2021.</p> <p>La Direzione Pianificazione Territoriale esprime il proprio <u>PARERE FAVOREVOLE</u> relativo alle competenze in capo alla medesima</p> <p>Tutto ciò visto e considerato, La Regione del Veneto esprime il proprio <u>PARERE FAVOREVOLE</u> al progetto previo rispetto alle prescrizioni evidenziate, incluse quelle formulate dalla Direzione Pianificazione Territoriale in cui riscontrato che l'intervento sembra ricade nell'ambito di tutela di cui al D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 142 comma 1 lett. c) "Canale Dosson". Ricontrato che l'area oggetto di intervento ricade nelle vicinanze di ambiti tutelati si evidenzia che non è stata formulata la richiesta di autorizzazione paesaggistica alla competente autorità regionale.</p>	<p>E' stata redatta una relazione idrologica idraulica, che approfondisce quanto richiesto dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, in essa sono altresì presenti i dettaglio degli impianti di sollevamento e smaltimento acque del previsto sottopasso su Via S. Antonino e sottopasso agricolo, completi dello schema del disoleatore in continuo.</p> <p>All'interno della relazione stessa è stata altresì inclusa la sezione quotata dell'attraversamento dello Scolo Dosson, il quale rispetta le prescrizioni poste.</p> <p>Propedeuticamente all'avvio della gara d'appalto integrato verrà avviata la procedura per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica.</p>	<p>Verranno redatti gli elaborati grafici di dettaglio che recepiscano tutte le prescrizioni ricevute</p>



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST
Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
2	PROVINCIA DI TREVISO Settore Viabilità	<p>Per quanto di competenza, rilascia, ai sensi dell'art.26 del vigente C.d.S., l'autorizzazione per la parte esterna alla perimetrazione del centro abitato ed il NULLAQOSTA per la parte interna al centro abitato di "Dosson" alla realizzazione delle opere in Viale delle Industrie, ossia sulla SP107VAR, nel tratto compreso tra Via Alta e Via Peschiere in comune di Casier e si esprime parere favorevole alla realizzazione della restante parte dell'opera, ferme restando le seguenti prescrizioni:</p> <p>Sono richiesti degli approfondimenti in relazione alle seguenti argomentazioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Dettagliare le competenze future di gestione e di classificazione soprattutto delle aree a verde (considerata l'importanza delle mitigazioni ambientali proposte), delle campagne di indagine relative al PMA da effettuare dopo 1 anno dalla fine dei lavori, delle opere idrauliche, degli impianti di sollevamento e di telecontrollo, rammentando che le forniture elettriche, i quadri di controllo ed i sistemi di allarme e telecontrollo relativi ai due sottopassi dovranno essere distinti in quanto la Provincia gestirà solamente quello di Via Sant'Antonino;2) Considerare le rotatorie di connessione con la S.R. 53 "Postumia" e di Via Pasteur e il tratto compreso tra le stesse, come un'unica intersezione demandandone la gestione al Comune di Treviso;3) Approfondire l'analisi geotecnica per la realizzazione del sottopasso di Via Sant'Antonino riportando le verifiche di stabilità in fase di scavo, di sifonamento e galleggiamento ritenute necessarie dal progettista, con riferimento ai reali strati di terreno interessati nel breve e nel lungo periodo, coerentemente con l'analisi geologica effettuata;4) Condividere, all'atto della stesura del progetto esecutivo, le tavole della segnaletica con il Settore Viabilità della Provincia di Treviso;		<ol style="list-style-type: none">1) In accordo con gli altri sottoscrittori si ritiene di rinviare alle fasi precedenti la messa in esercizio dell'infrastruttura la definizione e sottoscrizione di un atto che definisca le competenze di gestione e di classificazione della viabilità e delle aree a verde di mitigazione.2) Premesso che dal punto di vista viabilistico le due rotatorie e le livellette che le collegano sono stati opportunamente considerati elemento unico, tale argomentazione attiene perlopiù rapporti tra la Provincia ed il Comune di Treviso.3) Nel corso delle prossime fasi verranno svolti gli opportuni approfondimenti sull'argomento4) Si conferma che in sede di progettazione esecutiva, la segnaletica contenuta nelle apposite tavole sarà concordata con il Settore Viabilità della Provincia di Treviso.



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST
Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
3	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO PADOVA E TREVISO	<p>Premesso che:</p> <p>Dal punto di vista dei beni paesaggistici, l'area interessata dal progetto non ricade in ambiti direttamente tutelati dall'ex art. 136 D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42. In prossimità della stessa ad una relativa distanza si trova l'area del Fiume Sile, facente parte del Parco del Sile, istituito con L.R. 28 gennaio 1991 n. 8. L'area interessata dal progetto di completamento del tratto Terraglio Est non è sottoposta a tutela ex art. 142 D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42.</p> <p>Dal punto di vista dei beni architettonici, si constata che la villa Candiani del XIX secolo e i suoi annessi sono collocati ad una distanza accettabile rispetto alla nuova arteria stradale, con una interazione visiva limitata, essendoci tra gli stessi edifici e la nuova infrastruttura il parco stesso del complesso. La Chiesa Arcipretale parrocchiale di Sant'Antonino d'Aspà, proprietà ecclesiastica sec. XVIII- XIX risulta sufficientemente distante dall'ambito di intervento per cui non avrà ripercussioni dirette sull'edificio ecclesiastico.</p> <p>Dal punto di vista dei beni archeologici, anche se, allo stato attuale delle conoscenze, non sussistono interferenze dirette con siti archeologici noti, e che è evidente il potenziale nullo laddove il tracciato stradale intercetta alcune cave di ghiaia, si ritiene che nelle rimanenti aree coinvolte vi siano i presupposti per applicare il comma 8 art. 25 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, attraverso l'esecuzione in fase progettuale pre-esecutiva di una campagna di trincee archeologiche preventive, che dovranno essere pianificate e dettagliate lungo le tratte stradali a rischio archeologico medio ed alto di concerto con questa Soprintendenza, cui spetta la Direzione scientifica delle indagini la relazione e la carta del rischio archeologico. Sarà necessario prevedere in corso d'opera l'assistenza archeologica continuativa a tutte le opere di scavo e sbancamento (salvo che in accertata corrispondenza delle cave dismesse).</p> <p>Tutto ciò premesso, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione del progetto nel rigoroso rispetto delle condizioni ambientali e prescrizioni elencate.</p>		<p>Propedeuticamente all'esecuzione delle opere verrà svolta l'opportuna campagna di trincee archeologiche la cui individuazione verrà preventivamente concordata.</p> <p>Nell'ambito dell'esecuzione delle opere e nella fattispecie nel corso delle operazioni di scavo verrà assicurata l'assistenza archeologica continuativa attraverso incarico conferito ad archeologo abilitato.</p>



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST

Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
4	ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l.	<p>Rilascia parere tecnico di competenza evidenziando che:</p> <p>1) In relazione alla rete acquedottistica, è presente una sola interferenza tra la tubazione idropotabile esistente in ghisa DN 200 ed il sottopasso stradale, previsto in via S. Antonino, dovrà essere prevista la sostituzione di un tratto di condotta con tubo in acciaio tipo Fuchs DN 200 da posizionare, nel tratto del manufatto, all'interno di una guaina in acciaio DN 300, opportunamente fissata alla struttura. Dovranno essere previste due saracinesche d'intercettazione DN 200 da posizionare al limite dell'intervento e in caso di modifica altimetrica dovrà essere previsto uno sfiato da posizionare in un pozzetto delle dimensioni interne minime di cm. 60x60 completo di chiusino stradale carrabile.</p> <p>2) In relazione alla rete fognaria, è presente una sola interferenza con il sottopasso stradale, previsto in via S. Antonino, il nuovo tracciato del collettore fognario dovrà essere il più possibile lineare: evitando deviazioni di flusso a gomito, realizzando curve ampie a 45° solo all'interno delle camerette d'ispezione ed escludendo soluzioni a sifone.</p> <p>Inoltre la loro programmazione prevede la realizzazione di una nuova condotta di collegamento fra via S. Antonino e via Stradelle passando in parte sul sedime del Terraglio Est. Con l'occasione della progettazione del Terraglio Est, ATS desidera valutare la possibilità di modificare la parte terminale del condotto fognario, affiancandosi al tracciato di progetto.</p>		<p>1) La posizione della nuova condotta dell'acquedotto (in deviazione all'esistente per il tratto interferente) e le fasi di lavoro per la risoluzione dell'interferenza stessa potranno essere pianificate concordemente in sede di progettazione esecutiva ed ancora in fase di realizzazione dell'opera al fine di garantire la continuità del servizio.</p> <p>2) La posizione della nuova condotta fognaria, a risoluzione del tratto interferente, la previsione di realizzazione di una nuova condotta per un breve tratto parallela all'opera stradale e le fasi di lavoro per la risoluzione dell'interferenza o costruzione del nuovo condotto, saranno pianificate concordemente in sede di progettazione esecutiva ed ancora programmate in fase di realizzazione dell'opera al fine di garantire la continuità del servizio.</p>



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST
Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
5	COMUNE DI TREVISO	<p>Il Settore Lavori Pubblici e infrastrutture non esprime, ALCUN PARERE, ma le seguenti valutazioni:</p> <p>1) I volumi d'invaso calcolati dovranno essere coerenti con quanto espresso nell'elaborato Valutazione di Compatibilità Idraulica del Piano degli Interventi Comunale (tav. R06, pag. 370); a tal proposito a pag. 17 dell'elaborato DRI009D3_REL_IDR si evidenzia che il calcolo è eseguito su eventi di 6 e 12 ore, mentre sulla citata relazione del P.I. si fa riferimento ad una precipitazione di durata di 17,2 ore;</p> <p>2) Attraversamento dello scolo Fuin, ad est di via Fuin: va tenuto conto che le portate d'acqua dello scolo diventano importanti nelle fasi critiche durante eventi meteo eccezionali;</p> <p>3) Sottopassi stradali di attraversamento e relativi impianti: se, una volta realizzati, verranno dati in consegna al Comune di Treviso, nella fase esecutiva di progettazione verranno rilasciati standards da integrare (segnali in remoto, compatibilità con sistema in uso per altri sottopassi);</p> <p>4) La viabilità d'accesso agli impianti dovrà essere pubblica (o gravata da servitù pubblica in favore del Comune di Treviso), la stessa dovrà avere una larghezza minima di m. 4,00;</p> <p>L'area di pertinenza degli impianti dovrà prevedere la possibilità di manovra per mezzi operativi di medie dimensioni;</p> <p>5) i nuovi fossati di guardia (se la manutenzione sarà a carico del Comune di Treviso) dovranno avere (almeno su un lato) 4,00 m. liberi da ostacoli, e servitù di passaggio pubblica in favore del Comune di Treviso;</p> <p>6) dovranno essere verificati l'idoneità dei punti di scarico finali dei nuovi fossati e degli esistenti eventualmente modificati;</p> <p>7) gli invasi previsti dovranno essere debitamente segnalati con apposita cartellonistica (o recintati), in favore di standard di sicurezza, in caso di innalzamento dei livelli idrici;</p> <p>8) acque bianche di via S. Antonino: si chiede di precisare, in dettaglio, come avverrà la continuità a seguito interruzione per incrocio sottopasso di progetto.</p> <p>Il Settore Urbanistica, Sportello Unico e Verde Urbano non esprime, ALCUN PARERE, ma le seguenti valutazioni:</p> <p>1) Al fine del perfezionamento dell'iter della variante parziale al P.I. il tracciato stradale in questione risulta ora pienamente conforme al progetto definitivo redatto da Veneto Strade S.p.A.</p> <p>2) In merito alla componente ambientale rumore, si rimanda alle valutazioni acustiche del Comitato provinciale VIA ed espresse da ARPAV in sede di conferenza di servizi;</p> <p>3) Per quanto riguarda il rumore prodotto dalle attività di cantiere per la realizzazione dell'opera, si richiama la disciplina del vigente "Regolamento attività rumorose temporanee", approvato con DCC n. 28 del 29/6/2016.</p>	<p>1) 2) 6) 8) Gli aspetti idraulici sono stati analizzati e sviluppati in accordo con gli Enti competenti.</p> <p>Tuttavia si evidenzia quanto segue:</p> <p>- Nella Valutazione della compatibilità idraulica del Piano degli Interventi è riportata una prima stima per la compatibilità del nuovo intervento infrastrutturale, condotta sulle ipotesi allora disponibili per l'infrastruttura. Le valutazioni ora condotte in Progetto Definitivo sono fatte sulle effettive superfici interessate dall'opera, quindi di maggior dettaglio.</p> <p>In ogni caso, come riportato nell'elaborato RI009D3_REL_IDR, si sono adottate delle CPP maggiormente cautelative rispetto a quanto indicato dalla Valutazione della compatibilità idraulica del Piano degli Interventi. Pertanto anche i volumi di invaso sono maggiori rispetto a quanto previsto dalla Valutazione della compatibilità idraulica del Piano degli Interventi, nonostante si siano presi in esame eventi di durata inferiore (peraltro come indicato nella Relazione idraulica del Progetto Esecutivo dell'intero intervento del Terraglio Est).</p> <p>- Nella progettazione dell'attraversamento dello scolo Fuin si è tenuto conto delle portate di piena, impostando la quota di sottotrave del manufatto ad 1,00 mt sopra il piano campagna (vedi Relazione integrativa per Autorità di bacino Distretto Alpi Orientali).</p>	<p>Settore Lavori Pubblici e infrastrutture:</p> <p>3) Nelle successive fasi si valuteranno gli aspetti relativi alle competenze gestionali</p> <p>4) 5) Si rinviando altresì alle successive fasi tutte le valutazioni in ordine agli aspetti di accessibilità o patrimoniali.</p> <p>7) Sarà concordato con il Comune di Treviso quale attenzione prestare per la segnalazione dei volumi d'invaso</p> <p>Settore Urbanistica, Sportello Unico e Verde Urbano:</p> <p>1) 2) Nessun Commento</p> <p>3) Il Piano di Sicurezza e Coordinamento conterrà tutte le misure di contenimento del rumore.</p>



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST

Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
5	COMUNE DI TREVISO	<p>Il Settore Ambiente, Mobilità, e Politiche Comunitarie – U.O. Inquinamento ambientale, Bonifica siti inquinati e Amianto esprime, PARERE FAVOREVOLE, al piano di utilizzazione delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni:</p> <p>1) Che il tracciato comprensivo del sottopasso di Via Fuin, così come individuato nel progetto definitivo (elaborato 01603_REL_TRS), non interferisca con il piezometro P9 e con le attività di indagine preliminare ambientale in corso di affidamento nonché con le eventuali attività di bonifica;</p> <p>2) Che le attività di caratterizzazione dell'ex sito di conferimento nonché le indagini ambientali nell'intorno dello stesso, siano coordinate in un tavolo tecnico comunale tra codesta Amministrazione, Veneto Strade e gli altri Enti preposti al controllo, al fine di ottimizzare le azioni previste;</p> <p>3) Che gli eventuali rifiuti o prodotto libero, rilevati nel corso delle attività di scavo, siano rimossi e gestiti nel rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti; le attività di scavo siano effettuate:</p> <p>a) con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate ed in particolare delle acque sotterranee;</p> <p>b) nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della sicurezza sul lavoro al fine di non aumentare il rischio sanitario dei lavoratori impiegati in cantiere e di eventuali fruitori dell'area;</p> <p>Il Settore Ambiente, Mobilità, e Politiche Comunitarie – Servizio Mobilità non esprime, ALCUN PARERE, ma esprime le seguenti osservazioni:</p> <p>1) La pista ciclabile di progetto, sviluppata lungo il lato ovest del nuovo tracciato stradale, termina in corrispondenza di via Pasteur e non prosegue fino alla zona dell'Ospedale come richiesto con nota ns prot. 158433 del 25.11.2020. Le biciclette saranno quindi indotte a completare il loro percorso utilizzando la viabilità ordinaria, transitando quindi per la rotonda che collega la Tangenziale all'ospedale, che presenta caratteristiche non adatte al transito dell'utenza debole.</p> <p>2) Si evidenzia la pericolosità dell'attraversamento pedonale previsto in corrispondenza dell'intersezione a rotonda tra il Terraglio est e via Pasteur. Si chiede pertanto di valutare la messa in sicurezza dello stesso eventualmente installando un impianto semaforico e rivedendone la posizione;</p> <p>3) Con riferimento allo studio del traffico, le rappresentazioni grafiche relative ai vari scenari non permettono di valutare il funzionamento della rete stradale a servizio della Cittadella Sanitaria (via Podgora, via Cittadella della salute) e di quella di collegamento tra quest'area e l'anello viario esterno alle mura (Via Scarpa, via Venier).</p>	<p><u>Settore Ambiente, Mobilità, e Politiche Comunitarie – U.O. Inquinamento ambientale, Bonifica siti inquinati e Amianto:</u></p> <p>1) Il tracciato è stato adeguato anche con questo obiettivo. Il locale disassamento del percorso non coinvolge il piezometro P9.</p> <p>2) Già previsto nella progettazione definitiva.</p> <p><u>Settore Ambiente, Mobilità, e Politiche Comunitarie – Servizio Mobilità</u></p> <p>3) Lo studio del traffico è stato implementato secondo le richieste della commissione Via e CDS e comprende le valutazioni citate, tuttavia va considerato che le diverse iniziative di carattere urbanistico insistono in un'area fortemente antropizzata in cui sono presenti delle importanti polarità che già oggi richiamano e generano traffico.</p>	<p><u>Settore Ambiente, Mobilità, e Politiche Comunitarie – U.O. Inquinamento ambientale, Bonifica siti inquinati e Amianto:</u></p> <p>2) Eventuali ulteriori approfondimenti ambientali verranno concordati tra le parti.</p> <p>3) La metodica ed i prodotti da scavo verranno trattati a norma di legge, ed in ogni caso il trattamento delle terre e rocce da scavo costituirà capitolo del Piano di Sicurezza e Coordinamento</p> <p><u>Settore Ambiente, Mobilità, e Politiche Comunitarie – Servizio Mobilità</u></p> <p>1) L'argomentazione è già stata trattata e controdedotta nelle precedenti fasi procedurali, in ogni caso il prolungamento della pista ciclabile fino all'Ospedale non rientra all'interno dell'ambito del presente progetto.</p> <p>2) L'attraversamento pedonale è stato previsto all'altezza delle isole di deflessione del traffico proprio ai fini della sicurezza in quanto da un lato il pedone può attraversare l'arteria in due fasi ed in tale ambito all'approcciarsi della rotonda la velocità delle auto raggiunge il minimo.</p> <p>Si rinvia ad ulteriori valutazioni la predisposizione di un portale e/o un impianto semaforico a chiamata per pedoni e biciclette.</p>



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST

Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
6	COMUNE DI CASIER	<p>Si esprime, <u>PARERE FAVOREVOLE</u>, alla realizzazione dell'opera così dettagliato:</p> <ul style="list-style-type: none">- Invarianza idraulica (D.G.R. 2948/2009): Si rimanda al parere favorevole n. 346617 espresso dal U.O. Genio Civile di Treviso;- Costruzione in zona sismica (L.R. 13/2004, D.G.R. 2122/2005): Il territorio di Casier si trova in zona sismica 3, come indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 03/12/2003 ed in seguito modificate con la D.G.R. n. 244 del 09/03/2021. Nelle zone sismiche 3 e 4, definite a bassa sismicità nell'ordinanza P.C.M. n. 3274/2003 non sono previsti gli adempimenti di cui alle lettere b), c), d), e) della D.G.R. n. 2122 del 02/08/2005, bensì il mero deposito.;- . Nulla osta acustico: richiamato il Piano di zonizzazione acustica comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 28/09/2016 e visti i contenuti della Valutazione previsionale di impatto acustico, si rilascia nulla-osta acustico ai sensi dell'art. 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e ss.mm.ii. Per quanto riguarda le fasi di cantiere, se necessario, dovrà essere presentata apposita richiesta di deroga acustica.- Terre e rocce da scavo (D.P.R. 13/ giugno 2017, n. 120): Si rinvia al parere di competenza dell'ARPAV;- Interventi in fascia di rispetto: Il progetto è conforme agli interventi previsti in fascia di rispetto stradale;- Conformità urbanistica: a seguito perfezionamento iter di variante alla strumentazione urbanistica, l'intervento stradale può dirsi conforme urbanisticamente.	Nessun intervento o approfondimento necessario	



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST
Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
7	CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE	<p>Si esprime, <u>PARERE FAVOREVOLE</u>, condizionato alla presentazione di nuovi elaborati di maggior dettaglio relativi alle seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- dovrà essere fornito un elaborato di maggior dettaglio relativamente al nuovo ponte previsto sullo scolo Dosson in particolare la sezione di (tav. 313 D_sez_pro) non risulta ne quotata ne inserita sulla sezione di rilievo attuale. Il nuovo ponte non dovrà in ogni caso ridurre la sezione attuale del corso d'acqua, prevedendo la quota sottotrave al ti sopra della quota di massima piena. I rivestimenti di sponda, da estendere almeno 5 metri a monte ed a valle del manufatto, dovranno preferibilmente essere realizzati con palificata al piede, geotessuto e roccia calcarea di adeguata pezzatura da concordare nel dettaglio con il Consorzio;- dovranno essere forniti elaborati di maggior dettaglio relativi agli attraversamenti idraulici (ponti) previsti sullo scolo "Fuin" e sul fossato esistente a nord della Z.I. di Dosson, in cui confluiscono i fossati di guardia FG-O-04 a/b e FG-E-04a/b, comprensivi di profili longitudinali e sezioni sovrapposte allo stato di fatto;- dovrà essere verificata la consistenza e la capacità di deflusso del fossato privato ricettore delle acque provenienti dai fossati di guardia FG-O-04 a/b e FG-E-04a/b fino alla confluenza nel ricettore consortile/demaniale finale; si segnala che tale fossato verrà gravato da una maggiore servitù idraulica, in quanto recapito delle acque della strada, con oneri di manutenzione a carico degli attuali proprietari frontisti. Si chiede pertanto di valutare la possibilità di acquisire il sedime del fossato quale opera propedeutica alla nuova infrastruttura di progetto per garantire nel futuro la corretta gestione e manutenzione dello stesso;- Si prescrive inoltre che gli scarichi nella rete consortile debbano essere dotati di idonee valvole anti-riflusso (clapèt) al fine di evitare fenomeni di rigurgito, inoltre in corrispondenza degli stessi le sponde del canale dovranno essere rivestite con roccia calcarea di adeguata pezzatura per evitare l'insorgere di fenomeni erosivi;- In corrispondenza del ponte previsto sullo scolo Dosson dovranno essere realizzate idonee rampe di accesso alle sponde al fine di garantire la continuità di transito dei mezzi meccanici consortili addetti alla manutenzione, pertanto non dovranno essere realizzati nella fascia di mt. 4.00 dal ponte, cordoli, impianti di illuminazione o guard-rail che possano limitare l'accesso al corso d'acqua.	<p>E' stata redatta una relazione idrologica idraulica, che approfondisce quanto richiesto dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive,</p> <p>Nel documento vengono sviluppati ed allegati:</p> <ul style="list-style-type: none">- elaborati di maggior dettaglio relativi al nuovo ponte sullo Scolo Dosson, di confronto e comparativa tra lo stato di fatto e quello di progetto.- elaborati di maggior dettaglio relativi agli attraversamenti idraulici sullo scolo Fuin e sul fosso esistente a Nord della Zona Industriale di Dosson, con profili longitudinali e sezioni.- descrizione del fossato privato ricettore fino alla confluenza nel ricettore demaniale/consortile finale.- sono state inserite valvole anti-riflusso in corrispondenza a tutti gli scarichi nella rete consortile costituita dal Rio Fuin (n. 3 punti di scarico) e dallo scolo Dosson (n.4 scarichi).- in corrispondenza al ponte sullo scolo Dosson è stato previsto l'adeguamento delle rampe di accesso alle sponde per la manutenzione mezzi operativi del Consorzio. <p>In essa sono altresì presenti il dettaglio degli impianti di sollevamento e smaltimento acque del previsto sottopasso su Via S. Antonino e sottopasso agricolo, completi dello schema del disoleatore in continuo.</p>	<p>In sede di progettazione esecutiva saranno redatti elaborati grafici di dettaglio</p>



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST

Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
8	AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI	<p><u>Si esprime, in questa fase, PARERE NON FAVOREVOLE</u>, che verrà rideterminato in senso positivo all'assunzione dei seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Sia verificata la presenza di aree affette da allagamenti derivanti da corsi d'acqua o canali di bonifica negli ultimi 20 anni con un'altezza idrica superiore ai 0,5 metri, ai sensi dell'art. 8 della delibera n. 8 della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto idrografico delle Alpi Orientali del 20.12.2019 (G.U. n. 78 del 24.03.2020);- Sia redatta una relazione tecnica che asseveri la compatibilità dell'intervento con la condizione di pericolosità idraulica eventualmente riscontrata e siano adottate, in tal caso, idonee misure di mitigazione al fine di evitare fenomeni di interruzione del traffico veicolare derivanti dall'allagamento; <p>Siano garantiti i franchi idraulici di almeno un metro per livelli idrometrici instaurati in corrispondenza degli attraversamenti del fiume Dosson e del Rio Fuin al verificarsi di un evento di piena con tempo di ritorno pari a 100 anni.</p>	<p>E stata presentata integrazione alla Relazione idraulica in risposta alle note della Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali del 05/08/20, del 18/11/20 e del 03/08/21. Nel documento si sviluppano:</p> <ul style="list-style-type: none">- considerazioni e verifiche sulla assenza di aree affette da allagamenti derivanti da canali o corsi d'acqua negli ultimi 20 anni con altezza idrica superiore a 0,5 mt;- la verifica della compatibilità dell'intervento con la condizione di pericolosità eventualmente riscontrata nell'ambito dell'opera, definizione delle misure di mitigazione per evitare fenomeni di interruzione del traffico veicolare derivanti da allagamento (dispositivi di allerta e di segnalazione);- la dimostrazione che viene garantito un franco idraulico di 1,0 mt sugli attraversamenti del Rio Fuin e dello scolo Dosson per eventi di piena con tempo di ritorno 100 anni.	



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST

Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
9	PIAVE SERVIZI S.p.A.	Si esprime, <u>PARERE FAVOREVOLE</u> , evidenziando in particolare che si ritiene indispensabile o quantomeno opportuno prevedere, in sede di esecuzione, l'estensione del servizio di fognatura nera nell'area artigianale di Via delle Industrie presente a nord dell'intersezione con la S.P. 104 Via Peschiere. Si richiede, inoltre, che in fase di progettazione esecutiva si sviluppi un dettaglio della risoluzione dell'interferenza tra l'infrastruttura di progetto e la rete di acquedotto in corrispondenza dei due sottopassi.		Le prescrizioni di ordine tecnico, pervenute, in accordo con Piave Servizi, saranno recepite in corso di progettazione esecutiva.



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE – INTERVENTI DI FASCIA A
INTERVENTI IN PROVINCIA DI TREVISO – COMUNI DI TREVISO E CASIER
CPASS/3 INTERVENTO N. 31 – TERRAGLIO EST

Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006

N.	ENTE	RICHIESTE A VERBALE	AZIONI PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA	AZIONI RINVIATE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O ESECUZIONE DEI LAVORI
10	TERNA RETE ITALIA S.p.A.	<p>Si esprime, <u>PARERE FAVOREVOLE</u> tenendo conto delle seguenti condizioni e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Preliminarmente all'entrata in esercizio della nuova opera, tra la scrivente ed il Gestore stradale dovrà essere stipulata un'apposita convenzione per definire i diritti di attraversamento ed i reciproci obblighi in caso di manutenzione delle proprie infrastrutture;- Al fine di evitare che nel tempo le piantumazioni in progetto ostacolino regolare esercizio della linea elettrica, nella fascia che comprende la proiezione a terra dei conduttori maggiorata di ulteriori 10 m da ambo i lati, non dovranno essere messe a dimora piante ad alto fusto, ovvero, in detta fascia il naturale accrescimento della chioma dovrà distare almeno 5.00 mt dai conduttori;- L'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato e dalle Norme CEI 64-7 e 64-8 (tenuto conto, anche, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C);- Per quanto riguarda la realizzazione di recinzioni metalliche ed opere varie, segnaliamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti;- Dovrà essere sempre garantito l'accesso al sostegno, inoltre, nell'esecuzione dei lavori, non dovranno essere interrati i piedini di fondazione;- l'impianto di messa a terra dei sostegni è composto da piattine metalliche che dipartono dai piedini di fondazione e si estendono ad una profondità di un metro circa, nell'esecuzione dei lavori non dovranno essere danneggiati tali dispositivi e qualora ciò accadesse va data tempestiva comunicazione a TERNA S.p.A per il loro ripristino;		<p>Le prescrizioni di ordine tecnico, pervenute, in accordo con Terna Rete Italia, saranno recepite in corso di progettazione esecutiva.</p> <p>Nella medesima occasione si concorderanno con il CSP le opportune misure di sicurezza</p>